

«Mio nonno ha 94 anni, dovete vaccinarlo»

L'appello di un avvocato riminese che vive con l'anziano signore ormai allettato e che soffre di diverse patologie

«**Vaccinate** mio nonno». Iginio ha 94 anni, è di fatto allettato e soffre di diverse patologie, ma la sua mente è ancora lucida. Ad occuparsi di lui è la nipote Linda, un avvocato riminese, che sta girando come una trottoia per cercare di capire come sia possibile che un uomo tanto anziano e con quelle patologie, non abbia ancora ricevuto il vaccino. E' arrabbiata e spaventata, per lei quell'anziano signore è come un padre.

Linda si era mossa subito a fine febbraio. «Avevo contattato il nostro medico di famiglia - racconta - per prendere l'appuntamento per il vaccino a domicilio, e lui mi aveva detto di andare in farmacia. Lì però mi aveva spiegato che non funzionava così, che c'è una procedura diversa e che è il medico di base che si deve attivare. Per puro ecrupolo avevo preso l'appuntamento comunque, l'avrei portato di peso anche in fiera, anche se so che gli farei correre non pochi rischi. Me l'hanno dato per il 10 aprile, con il richiamo il 2 maggio». Linda torna quindi dal medico di base e gli spiega come stanno le cose. Lui dà il via alla procedura, ma chiamate dall'Ausl a Linda non ne arrivano proprio. «Ho aspettato, poi il 1° marzo ho mandato una pec

LA RABBIA

«E' assurdo che una persona di questa età stia ancora aspettando»



Iginio ha da poco compiuto 94 anni ed è allettato, ma la vaccinazione a domicilio non è ancora arrivata

all'Azienda sanitaria e due giorni dopo ho ricevuto la telefonata. Gli ho spiegato la situazione, e loro sono stati gentilissimi, si sono scusati anche per il medico che mi aveva dato indicazioni sbagliate, assicurandomi che si sarebbero fatti sentire per fissare l'appuntamento. Da quel momento però non si è più fatto vivo nessuno». E adesso Linda è arrabbiata. «Sono stanca e avvilita, vedo persone che hanno 80 anni e sono già state vaccinate, mio nonno ne ha 94 e certo non ha una salute di ferro. Non abbiamo una badante, io mi occupo di lui, perché è l'amore della mia vita, è lui che mi cresciu-

ta. Quando devo spostarlo, lo porto in braccio aiutata dal mio compagno». Ma Linda è terrorizzata dalla paura che nonno Iginio si ammali di Covid. Io faccio l'avvocato, frequento carceri e tribunali, sto attentissima ma non posso correre il rischio di attaccargli il Covid. Come è possibile che non sia stato ancora vaccinato? Qui mi sembra che tutto il sistema sia saltato. Se gli succede qualcosa, cosa mi rispondono? Che ha 94 anni e che morirebbe lo stesso? Beh, lo trovo scandaloso. Che sia un medico o qualsiasi altra perso-

L'AUSL

Lo stesso Carradori aveva evidenziato le difficoltà logistiche per quelle a domicilio



na non mi interessa, io devo vaccinare mio nonno».

A parlare delle difficoltà legate alle vaccinazioni domiciliari qualche giorno fa, era stato lo stesso direttore dell'Ausl, Tiziano Carradori. Il quale aveva spiegato che «abbiamo una capacità di vaccinazione a domicilio molto dispendiosa dal punto di vista del tempo e questo aggrava le nostre difficoltà e la nostra efficienza». Ma, assicura l'Azienda, stanno facendo tutto il possibile e anche di più, ed è possibile che tra qualche giorno tocchi proprio a Iginio prendere quel benedetto vaccino. Nel frattempo, promette Linda, continuerà a battersi perché il nonno abbia anche lui la sua possibilità di sopravvivere a questa devastante pandemia.

Alessandra Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONINI

«Personale sanitario in piena sicurezza»

Assolutamente convinti della necessità di vaccinare il personale sanitario al coronavirus e per questo «accogliamo con favore la determinazione del Governo di intervenire in tal senso». Lo afferma in una nota Raffaele Donini, assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna, precisando che proprio per questi motivi nei giorni scorsi ha ribadito con una circolare un provvedimento che in Emilia-Romagna esiste già dal 2018 e in base al quale il personale sanitario che non si vaccina può già essere spostato.

Altri nove morti, due avevano meno di 70 anni

In provincia 131 nuovi contagi. Prima dose di vaccino per 31mila riminesi, 19mila gli immunizzati

Sfiora quota 32mila il numero di infetti a Rimini da quando è scoppiata la pandemia, con gli ultimi casi ieri. La curva dei contagi è in discesa, è vero, ma ieri si sono comunque registrati nella nostra provincia altri 131 casi, che portano a 31.944 gli infetti dall'inizio dell'emergenza sanitaria. E ci sono purtroppo altri 9 morti, avvenuti negli ultimi giorni ma comunicati ieri dalla Regione. Tra questi anche due riminesi di appena 64 e 66 anni che non avevano patologie pregresse.

Delle nove vittime cinque erano residenti nel capoluogo: due uomini di 64 e 66 anni, appunto, e altri tre rispettivamente di 81, 82 e 85 anni. Morti anche un santarcangiolese di 79 anni e

tre donne: un'82enne di Riccione, un'86enne di Saludecio e infine una 90enne di Bellaria. Con le ultime vittime Rimini è arrivata quasi a mille decessi, da quando è iniziata l'emergenza.

Tornando ai casi di contagio comunicati ieri, tra i 131 positivi sono 73 gli asintomatici mentre gli altri 58 presentavano i sintomi del virus. Hanno fatto il tampone 53 per sintomi, 77 perché familiari e amici di contagiati già noti (e per questo già in isolamento al momento della diagnosi) e infine uno in vista del ricovero in ospedale per altre patologie. Ieri le guarigioni hanno superato i nuovi contagi. Sono stati infatti 195 i riminesi che hanno sconfitto il virus. I casi di malati attivi nel Riminese sono po-

co meno di 4mila.

Va avanti la campagna vaccinale, nonostante i ritardi nella consegna delle nuove dosi di AstraZeneca. E' notizia di ieri che sono state dissequestrate le 11mila dosi di vaccino di Astrazenecca del lotto ABV5811, sequestrate il 15 marzo su indicazione della Procura di Biella. La Romagna riavrà così circa 1.200 dosi. Nella nostra provincia finora, stando ai dati forniti dall'Ausl, hanno avuto almeno la prima dose di vaccino 31.022 riminesi, mentre risultano 18.821 quelli completamente immunizzati dopo aver ricevuto anche la seconda dose. Tra il personale scolastico prima dose per 3.836 tra insegnanti, maestri, collaboratori scolastici e impiegati.



Ai sensi degli art. 18 e 19 del D.Lgs. n. 139 del 28.06.2005, si comunica che è indetta l'Assemblea degli iscritti con il seguente Ordine del Giorno:

1) Approvazione Bilancio Consuntivo 2020.

L'Assemblea si svolgerà in videoconferenza secondo il seguente calendario:

- 1^a convocazione: giovedì 22.04.21 alle ore 7,00;
- 2^a convocazione: venerdì 23.04.21 alle ore 17,30.

Gli iscritti dovranno collegarsi al link www.concerto.it e seguire le istruzioni tecniche, che saranno diffuse con successive comunicazioni.

Le richieste di intervento in assemblea, delle quali sarà data lettura dal Consigliere Segretario o da altro Consigliere nel corso dell'Assemblea, dovranno essere inviate all'indirizzo segreteria@odcec.rimini.it.

La presente pubblicazione vale come formale comunicazione agli iscritti.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Savioli